

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 71 (2002)
Heft: 3

Vorwort: Editoriale

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Editoriale

Un grazie a Remo Tosio

Caro Remo

Essendo il prossimo interamente consacrato al tema della montagna e quindi un fascicolo speciale, questo è l'ultimo numero regolare in cui ho la possibilità di esprimere la mia gratitudine per l'impegno che hai sempre consacrato alla nostra rivista. E non voglio certo farmi sfuggire questa occasione. Ho pensato di dedicarti l'editoriale, che è come dedicarti l'intero fascicolo. So che meriteresti molto di più, ma so anche che più di ogni altro premio tu sai apprezzare l'amicizia, la sincerità, alcune semplici parole di sentita gratitudine. E quindi grazie, caro Remo, non solo da parte mia, ma anche della PGI e di tutti i nostri lettori e collaboratori. Noi tutti sappiamo quanto prezioso sia stato il tuo lavoro e tutti insieme sentiremo la tua mancanza.

Sono molti anni, una quindicina, che hai passato dietro le quinte della nostra rivista, un impegno che il lettore non può percepire direttamente, ma che io ho vissuto in tutte le sue sfaccettature. Credimi, i QGI ormai portano la tua impronta, un'impronta che non si vede, ma che c'è. Rimane per me il prezioso ricordo di tutte quelle volte che ci siamo sentiti per telefono, che ci siamo confrontati e scambiati le nostre opinioni, tutte quelle volte che ci siamo trovati d'accordo e anche quelle in cui si presentavano opinioni contrastanti, e se siamo sempre riusciti a chiudere la redazione, numero dopo numero, è perché tu hai posto il dialogo come prima condizione di lavoro. Spesso hai saputo trovare soluzioni lì dove non sembrava aprirsi nessuna via d'uscita. Il tuo è stato un impegno totale. Non ti sei mai risparmiato. Non solo seguivi con attenzione ogni fase redazionale dei QGI, dall'impaginazione alla correzione delle bozze, ma sapevi pensare la rivista, sapevi entrare nella logica dei testi, calarti nella psicologia e suscettibilità degli autori. Per chi fa il nostro lavoro non ci sono orari e quindi ricordo le ore più impensabili in cui ci siamo trovati a dover correre contro il tempo, i luoghi più lontani dai quali abbiamo chiarito gli ultimi dettagli prima di andare in stampa. Hai imparato quasi tutto da solo e mi hai insegnato molti trucchi del mestiere, l'esperienza è stata la tua guida, il buon senso la tua parola d'ordine. Hai seguito la nascita di ogni fascicolo con sincera partecipazione e tutto questo perché tu hai sempre amato il tuo lavoro. Appartieni infatti a quella fortunata cerchia di persone per le quali il proprio lavoro rappresenta una passione. Da lì la dedizione, l'amore per il dettaglio, l'entusiasmo e lo spirito creativo.

So che saprai apprezzare le parole che ti rivolgo, ma so anche che ami la modestia e quindi sarai d'accordo con me nel ritenere che mai le cose dipendono da una persona sola. Dietro di te e con te c'è sempre stata l'equipe della tipografia Menghini, alla quale vanno

gli stessi ringraziamenti che sono andati a te. E naturalmente, pur rimpiangendoti, siamo pronti ad accogliere il tuo successore con spirito di collaborazione e di stima.

Ci resta da fare, insieme, caro Remo, il numero sulla montagna, l'impresa forse più ardua, dopodiché potrai goderti la tua meritata pensione. In una recente intervista hai dichiarato che lascerai i tuoi compiti redazionali, ma non la penna. Mi auguro quindi di poterti avere presto nei QGI come ospite perché sono certo che Remo Tosio ha ancora molto da dire e per noi sarà un piacere ascoltarti. Buona fortuna a te, Remo, e ancora grazie.

Vincenzo Todisco, Redattore QGI